



# INVITO AL CINEMA

## 27<sup>a</sup> EDIZIONE

**IL DIRITTO DI CONTARE** racconta il sogno di emancipazione e carriera di tre donne nere nell'America degli anni Sessanta, un sogno che fa il paio con quello kennediano della conquista dello Spazio; in entrambi i casi l'ambizione di essere già lì, dove il resto del mondo doveva ancora arrivare. Una storia di ordinaria segregazione razziale per gli Stati Uniti che, tra la fine dell'era Eisenhower e l'avvento del Presidente Johnson, devono combattere la *guerra fredda* anche con i missili non di deterrenza nucleare ma di volo nella Galassia, dove i russi erano in vantaggio.

Il secondo film da regista di **Theodore Melfi**, 46 anni, già autore della commedia "*St. Vincent*" (2014, presentato nella Rassegna cinematografica di due anni fa) è costruito sulla falsariga dell'opera prima: un ottimo esercizio di scrittura e splendide interpretazioni attoriali. Le figure nascoste del titolo originale ("*Hidden Figures*", come il libro originale di Margot Lee Shetterly, edito da Harper- Collins Italia) vengono dalla storia del progetto Nasa anni 50/60. Tre donne **Katherine Johnson**, una prodigiosa matematica; **Dorothy Vaughn**, la responsabile dell'ufficio calcolatrici e **Mary Jackson**, un'aspirante ingegnere, hanno un *problema* d'epoca: sono afroamericane nel dominio scientifico maschile e bianco.

1961, era Kennedy. Siamo ad Hampton, Virginia, negli uffici della Nasa dove si programmano i voli spaziali in concorrenza con l'Urss. Nella Virginia segregazionista degli anni '60, la legge non permette ai neri di vivere insieme ai bianchi. L'*apartheid* in America è ancora legale in molti stati, quindi anche alla Nasa, dove le impiegate di colore, addette ai calcoli e dette *computer*, lavorano segregate e i loro bagni portano la scritta "*colored room*". Katherine (la *Taraji P. Henson* di "*Empire*") è un'ineguagliabile calcolatrice umana e viene chiamata a progettare il volo spaziale; gli uomini hanno fastidio per l'intrusione, come nera ma anche come donna provvista di un talento che non compete al suo sesso; Dorothy (*Octavia Spencer*), sempre sorridente, dirige l'ufficio delle ragazze nere; Mary (la cantante *Janelle Monáe*), bella e coraggiosa, convince un magistrato di come sia importante, anche per lui, che lei diventi il primo ingegnere spaziale afroamericano e donna. Il capo della progettazione Al Harrison (*Kevin Costner*) riconosce il genio eccezionale di Dorothy. Il 20 febbraio 1962, 55 anni fa, da Cape Canaveral, **John Glenn** è il primo americano a entrare in orbita attorno alla terra per 3 volte, dopo il russo Gagarin e un anno prima che i sovietici mandino nello spazio una donna...

La qualità più grande del film di Theodore Melfi è quella di *sfogliare* una pagina sconosciuta della NASA. L'incredibile storia (mai raccontata) delle tre brillanti donne afroamericane che lavorarono ad una delle più grandi operazioni spaziali: la spedizione in orbita dell'astronauta **John Glenn** e di **Neil Armstrong** sulla Luna, un obiettivo importante che non solo riportò fiducia nella nazione ma che ribaltò la Corsa allo Spazio, galvanizzando il mondo intero. Pagina 'bianca' coniugata fino ad oggi al maschile. Se la storia, il contributo delle scienziate afroamericane alla conquista dello spazio, è una novità, la maniera di raccontarla di Melfi è convenzionale ma non per questo meno appassionante. Con il presidente Johnson, nel 1964, dopo una dura battaglia, fu approvata la legge che eliminava ovunque la segregazione e, l'anno dopo, quella che concedeva senza restrizioni il voto ai neri. Poi si sa che la discriminazione non è mai finita, anzi oggi si è acuita, soprattutto con i ghetti della povertà abitati dai soli neri e *latinos*.

**IL DIRITTO DI CONTARE** mette in scena efficacemente il razzismo e il sessismo ordinario dei bianchi, concentrandosi sui drammi silenziosi che muovono la Storia in avanti. Katherine, Dorothy e Mary: vite cancellate, storie negate alla Storia per secoli, quelle delle donne in un mondo organizzato e scritto dagli uomini. Vite segregate, storie di sottomissione e persecuzione, quelle dei neri in un'America dominata e legalizzata dalla supremazia bianca, quelli che combattevano per i Diritti Civili, che gli afroamericani avevano cominciato a chiedere con manifestazioni non violente, prima la Marcia su Washington del **Reverendo King**, quando Kennedy stava ancora lavorando alle leggi che avrebbero garantito loro i diritti civili e che sarebbero sfociate nel **Civil Right Act** e nell'istituzione della Commissione Presidenziale sullo Status delle Donne.

**IL DIRITTO DI CONTARE** è stato candidato a Tre Premi Oscar 2017, nelle maggiori categorie: come Miglior Film, Miglior Attrice non protagonista a **Octavia Spencer** e Miglior Sceneggiatura non originale.

**IL DIRITTO DI CONTARE** sarà proiettato **Lunedì 9 ottobre**, nell'ambito della 27<sup>a</sup> edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno multisala di Anzio**, ad orari leggermente modificati: **16,00 - 18,10 - 20,20**.